

ANNO 1 – N°1 Febbraio 2010 - Mensile

DULCIS IN FUNDO

LA RIVISTA MENSILE DELLA QUINTASTELLA

**A cura degli ospiti e degli operatori
della Residenza per Anziani Quintastella**

Tanti auguri a...



OSPITI.... Nessuno dei nostri ospiti è nato a febbraio!!

PERSONALE.... Tamara e Daniela sono nate il 17 febbraio

Valentina il 13

Alessandra C. il 23

Il dott. Mesoletta il 28

Buon compleanno!!

Febbraio è il mese di... SAN VALENTINO



Storia e Tradizioni



L'origine della festa degli innamorati è il tentativo della Chiesa cattolica di porre termine ad un popolare rito pagano (per la fertilità). Fin dal quarto secolo A. C. i romani pagani rendevano omaggio, con un singolare rito annuale, al dio Luperus.

I nomi delle donne e degli uomini che adoravano questo Dio venivano messi in un'urna e opportunamente mescolati.

Quindi un bambino sceglieva a caso alcune coppie che per un intero anno avrebbero vissuto in intimità affinché il rito della fertilità fosse concluso. L'anno successivo sarebbe poi ricominciato nuovamente con altre coppie. Determinato mettere un termine a questa ottocentesca vecchia pratica, i padri precursori della Chiesa

hanno cercato un santo "degli innamorati" per sostituire il deleterio Luperus. Così trovarono un candidato probabile in Valentino, un vescovo che era stato martirizzato circa duecento anni prima.

La Leggenda

A Roma, nel 270 D. C il vescovo Valentino di Interamna, amico dei giovani amanti, fu invitato dall'imperatore pazzo Claudio II e questi tentò di persuaderlo ad interrompere questa strana iniziativa e di convertirsi nuovamente al paganesimo. San Valentino, con dignità, rifiutò di rinunciare alla sua Fede e, imprudentemente, tentò di convertire Claudio II al Cristianesimo. Il 24 febbraio, 270, San Valentino fu lapidato e poi decapitato. La storia inoltre sostiene che mentre Valentino era in prigione in attesa dell'esecuzione, sia "caduto" nell'amore con la figlia cieca del guardiano, Asterius, e che con la sua fede avesse ridato miracolosamente la vista alla fanciulla e che, in seguito, le avesse firmato il seguente messaggio d'addio: " dal vostro Valentino, " una frase che visse lungamente anche dopo la morte del suo autore...".



L'angolo della poesia



QUI TI AMO

*Qui ti amo. Negli oscuri pini si districa il vento.
Brilla la luna sulle acque erranti.
Trascorrono giorni uguali che s'inseguono.
La nebbia si scioglie in figure danzanti.
Un gabbiano d'argento si stacca dal tramonto.
A volte una vela. Alte, alte stelle.
O la croce nera di una nave. Solo.
A volte albeggio, ed è umida persino la mia anima.
Suona, risuona il mare lontano.
Questo è un porto. Qui ti amo.
Qui ti amo e invano l'orizzonte ti nasconde.
Ti sto amando anche tra queste fredde cose.
A volte i miei baci vanno su quelle navi gravi,
che corrono per il mare verso dove non giungono.
Mi vedo già dimenticato come queste vecchie ancore.
I moli sono più tristi quando attracca la sera.
La mia vita s'affatica invano affamata.
Amo ciò che non ho. Tu sei così distante.
La mia noia combatte con i lenti crepuscoli.
Ma la notte giunge e incomincia a cantarmi.
La luna fa girare la sua pellicola di sogno.
Le stelle più grandi mi guardano con i tuoi occhi.
E poiché io ti amo, i pini nel vento vogliono cantare
il tuo nome con le loro foglie di filo metallico.*

P. Neruda



A SAN VALENTINO...

“Quando si è giovani è tutta un’altra cosa.. poi con il passare del tempo si può cambiare ma rimane comunque bello. Mi ricordo di un San Valentino festeggiato con il fidanzatino, si andava a fare una cenetta a due e mi regalava i fiori e i cioccolatini.”

Mirta

“No comment. E che te li vengo a raccontare a te i miei segreti?!?”

Rosa

“A san Valentino con mio marito andavamo a Terni con il camper, dove c’è la chiesa di san Valentino. Si ballava, si mangiava alle bancarelle, c’erano i fuochi d’artificio e ci divertivamo molto”

Mirella

“Mio marito mi regalava i fiori, gli piacevano assai i garofani colorati. Di solito poi, quando mi piaceva una cosa cara e io non la compravo, lui andava nel negozio e mi faceva una sorpresa e me la regalava”.

Erina

“Io l’ho festeggiato con mia moglie e i miei amici. So tirchio io, gli ho regalato un fiore. Le ho regalato l’anello, l’abbiamo scelto insieme.”

Claudio



Ma febbraio è anche il mese del CARNEVALE....

“Non c’avevamo una lira. Mia madre mi aveva cucito il vestito da pagliaccio con gli stracci che avevamo a casa. Poi l’anno dopo il mio vestito passava ai miei fratelli e io rimanevo senza!”

Rolando

“Mamma ci teneva a farmi mascherare e mi vestiva da fata, da principessa o da zingara. Ci cuciva il vestito e ci faceva fare le feste a casa nostra con tutti gli amici, così poteva tenermi sottocchio.”

Gemma

“Papà non avrebbe voluto farci partecipare alle feste, ma noi ci univamo alla compagnia del fratello più grande e ci andavamo lo stesso...”

Rosa

“Mi sono mascherata da vecchia signora con i vestiti di mia zia che era nobile. Avevo 13 anni. Invece i miei figli li mascheravo da donna perché avrei voluto avere delle figlie femmine, e loro mi mandavano a quel paese...”

Silva

“Mascheravo le mie figlie da contadine e poi andavamo tutti insieme a vedere la sfilata a via Cola di Rienzo, tra stelle filanti e coriandoli.”

Angela












Le ricette delle nonne



Oggi cuciniamo Le Castagnole

Ricetta per 8 persone; tempo di esecuzione 40 minuti; Difficoltà media

Ingredienti

-  400 grammi di farina
-  100 grammi di zucchero
-  60 grammi di zucchero a velo
-  75 grammi di burro
-  1 limone
-  olio di semi
-  1 pizzico di sale
-  1 bicchierino di rhum
-  3 uova

Preparazione

In una terrina amalgamare le uova con lo zucchero, quindi unire la farina, il rhum, la scorza grattugiata di un limone, il burro, precedentemente sciolto a bagnomaria ed un pizzico di sale. Ricavare dall'impasto tante sfere del diametro di circa tre centimetri. Friggere le castagnole in olio bollente (a circa 180°C), mantenendo costante la temperatura. Girare le castagnole in modo da farle dorare su tutta la superficie, quindi toglierle dalla fiamma e disporle su un foglio di carta da cucina, per eliminarne il grasso in eccesso e cospargerle di zucchero a velo.

L'ANGOLO DELL'INTERVISTA



... QUESTO MESE INTERVISTIAMO... **MIRELLA!!**

Ci può dire se nella vita ha avuto e coltivato un hobby, un sogno, una grande passione?

Una grande passione ce l'ho avuta, ma non sono riuscita a portarla avanti. Il mio hobby era la musica e la pittura, e quello che ho imparato l'ho appreso nei primi anni di giovinezza quando a Roma frequentavo una scuola fino a quando è scoppiata la guerra.

Che tipo di musica le piaceva?

Mi piaceva la musica suonata e infatti suonavo il pianoforte e inoltre cantavo anche nel coro della scuola.

Che strumento le piaceva suonare?

Mi piaceva suonare "il piccolo montanaro", e "Prima carezza" che è un notturno che si impara nei primi anni di esercizio. Oggi la tecnica è cambiata: prima si facevano i "martelletti", adesso ti mettono davanti ad un motivo musicale e si suona subito.

E se invece le chiedo del lavoro? Ha fatto proprio quello che voleva fare?

Sono stata molto soddisfatta perché forse ero nata proprio per fare la maestra. I bambini mi hanno dato tanto e io ho dato tanto a loro, è stata un'esperienza molto gratificante.

La rubrica di cinema



Questo mese vi consigliamo...

L'Amore è Una Cosa Meravigliosa

(Love Is a Many-Splendored Thing)

Cast	Isobel Elsom, Murray Matheson, Virginia Gregg, Richard Loo, Philip Ahn, William Holden, Jennifer Jones, Torin Thatcher, Donna Martell, Jorja Curtright
Regia	Henry King
Sceneggiatura	John Patrick
Durata	01:42:00
Data di uscita	1955
Genere	Romantico

Trama

Han Suyen è una dottoressa eurasiatica che esercita la sua professione in un ospedale di Hong Kong. E' vedova di un generale cinese, fucilato dai comunisti: la sua dolorosa esperienza di vita le ha ispirato il proposito di rinunciare per sempre all'amore. Durante un ricevimento, Han Suyen conosce un giornalista americano, Mark Elliott, che è sposato, benché sia da alcuni anni separato dalla moglie, che risiede a Macao. Quando il giornalista le propone di pranzare insieme, Han accetta la proposta, giacché è sicura che si tratti soltanto di un incontro amichevole. Gli incontri però divengono frequenti e tra i due nasce un reciproco sentimento d'amore, al quale né la differenza di razza, né i pettegolezzi della gente possono opporre un efficace ostacolo. I due innamorati desiderano ardentemente di potersi

sposare: Suyen ottiene il consenso dalla propria famiglia, ma la moglie di Mark non si lascia convincere a concedergli il divorzio. Mark e Han Suyen ne sono vivamente addolorati, ma continuano a vedersi e ad amarsi, finché a causa dei pettegolezzi provocati dalla loro relazione la dottoressa perde il suo posto di lavoro. Essendo scoppiata la guerra in Corea, Mark riceve l'ordine di recarvisi come corrispondente. Han Suyen apprenderà più tardi dai giornali la notizia della morte di Mark Elliott, avvenuta nel corso di un attacco aereo.

VINCITORE DI 3 PREMI OSCAR (1956): MIGLIOR COLONNA SONORA, MIGLIOR CANZONE, MIGLIORI COSTUMI.



QUI GOSSIP.....



(...dalla redazione...)

Voci di corridoio confermano che il criceto Gigetto giorni fa abbia fatto la valigia e si sia allontanato indignato dalla stanza della dott. Ricci. Queste le sue affermazioni rilasciate subito dopo la fuga “ ...quella stanza è un forno crematoio, ce credo che quella va a lavoro senza calze!!! A me invece, con tutta sta pelliccia addosso, me voleva fa morì”. Crediamo che a queste dichiarazioni seguirà un’azione giudiziaria: Gigetto ci è apparso molto convinto e deciso ad avere giustizia.



La vignetta del mese



...E noi vi diamo appuntamento al prossimo mese...